ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI PISA
Via Angelo Battelli n. 5 – 56127 Pisa – PEC segreteria.pi@pec.omceo.it

MODELLO UNICO DI AUTOCERTIFICAZIONE

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità (art. 20 D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39) e di assenza di conflitto di interessi

per i componenti degli organi dell'Ordine

Parte I — Dati anagrafici e dati dell'incarico

Il/La sottoscritto/a DOTT. GIUSEPPE FIGLINI

nato/a a CASCINA prov. (PI) il 28/07/1945

codice fiscale FGLGPP45L28B950K

PEC giuseppe.figlini.mnun@pi.omceo.it

Organo di appartenenza (barrare la casella pertinente)

☑ Consiglio Direttivo

carica: ☑ Presidente ☐ Vicepresidente ☐ Segretario ☐ Tesoriere ☐ Consigliere

☑ Commissione per gli Iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi

carica: ☐ Presidente ☐ Vicepresidente ☐ Segretario ☑ Componente

☐ Commissione per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri

carica: ☐ Presidente ☐ Vicepresidente ☐ Componente

☐ Collegio dei Revisori

carica: ☐ Presidente ☐ Componente effettivo ☐ Componente supplente

Durata del mandato: dal 01/01/2025 al 31/12/2028

Parte II — Tipologia di dichiarazione

Sezione A — Insussistenza di cause di inconferibilità

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dell'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, consapevole delle responsabilità penali previste dagli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, D.Lgs. 39/2013[1],

DICHIARA

con riferimento all'incarico indicato in Parte I, qualificabile quale incarico di amministratore di ente pubblico di livello locale ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. l), D.Lgs. 39/2013[2]:

[1]Art. 20, comma 5, D.Lgs. 39/2013: la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 D.P.R. 445/2000.

[2]Art. 1, comma 2, lett. l), D.Lgs. 39/2013: "incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico": gli incarichi di Presidente, con o senza deleghe, di Amministratore delegato, nonché di componente degli organi di indirizzo delle attività, comunque denominati, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

- di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) e c), D.Lgs. 39/2013[3] (condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione);
- di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), D.Lgs. 39/2013[4] (provenienza, nell'anno precedente, da incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine, ovvero da attività professionale in proprio regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Ordine).

Sezione B — Insussistenza di cause di incompatibilità

DICHIARA

l'insussistenza delle seguenti situazioni di incompatibilità disciplinate dal D.Lgs. 39/2013, quale titolare di incarico di amministratore di ente pubblico di livello locale:

- incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali — insussistenza dell'ipotesi di cui all'art. 9, comma 2, D.Lgs. 39/2013[5];
- incompatibilità con le cariche di componente di organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali — insussistenza dell'ipotesi di cui all'art. 11, comma 3, D.Lgs. 39/2013[6] (ente pubblico di livello provinciale/comunale).

Sezione C — Assenza di conflitto di interessi

DICHIARA

- di non trovarsi, in relazione all'incarico indicato in Parte I e nei confronti dell'Ordine, in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti o affini entro il secondo grado;
- di impegnarsi ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, propri interessi o interessi di soggetti a sé riconducibili, ai sensi degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e dell'art. 6-bis della L. 241/1990, dandone comunicazione al Consiglio Direttivo;
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale, anche ai sensi dell'art. 1, comma 46, L. 190/2012.

---

[3] Art. 3, comma 1, lett. b) e c), D.Lgs. 39/2013: a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale.
A seguito del D.Lgs. 150/2022 (riforma Cartabia), l'art. 3, comma 7, D.Lgs. 39/2013 deve leggersi nel senso che la sentenza di patteggiamento per uno dei reati indicati non comporta di per sé l'inconferibilità dell'incarico, salvo che siano state irrogate pene accessorie.

[4] Art. 4, comma 1, lett. b), D.Lgs. 39/2013: a coloro che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico, ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali se regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale.
Ai sensi dell'art. 4, comma 1-bis, D.Lgs. 39/2013, la fattispecie non si applica quando l'incarico, la carica o l'attività professionale pregressi abbiano avuto carattere occasionale o non esecutivo o di controllo.

[5] Art. 9, comma 2, D.Lgs. 39/2013: gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali e gli incarichi di amministratore negli enti pubblici sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

[6] Art. 11, comma 3, D.Lgs. 39/2013 (enti pubblici di livello provinciale o comunale): incompatibilità con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico; con la carica di componente della giunta o del consiglio di provincia, comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o forma associativa tra comuni della medesima regione; con la carica di componente di organi di indirizzo di enti di diritto privato in controllo pubblico della medesima regione.
Qualora l'incarico debba essere qualificato di livello regionale trova applicazione, in luogo del comma 3, l'art. 11, comma 2, D.Lgs. 39/2013: in tal caso barrare la casella corrispondente e darne atto nella dichiarazione.

Parte III — Dichiarazioni finali

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere informato/a che, ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs. 39/2013 e dell'art. 14 D.Lgs. 33/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, e vi rimarrà per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico[7];
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Ordine ogni variazione del contenuto della presente dichiarazione, che dovrà essere rinnovata senza indugio al verificarsi di fatti sopravvenuti;
- di essere a conoscenza che l'Ordine è tenuto a effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, anche mediante acquisizione di informazioni dal casellario giudiziale.

Informativa sintetica sul trattamento dei dati personali (art. 13 Regolamento UE 2016/679)

I dati raccolti sono trattati dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pisa, in qualità di titolare del trattamento, per le finalità connesse all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui al D.Lgs. 33/2013 e alla L. 190/2012, ivi compresa la pubblicazione on-line nella sezione “Amministrazione Trasparente”. L'informativa completa è disponibile presso la Segreteria dell'Ordine.

Pisa, ____/____/_____ Firma _____GIUSEPPE FIGLINI_____

[7] Art. 14, comma 2, D.Lgs. 33/2013: le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi ai titolari di incarichi per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti interessati, fatti salvi i dati concernenti la situazione patrimoniale.